

# IVG

## Coronavirus, grido di allarme del turismo savonese: “Stagione compromessa, fondo ad hoc per le imprese”

di Federico De Rossi

23 Marzo 2020 - 12:58



**Savona.** Fino ad ora, e contando l’assenza di movimento turistico fino ad almeno il 1 giugno, **la perdita del fatturato delle imprese turistiche savonesi si aggira attorno al 30%**, un dato che potrebbe essere ben peggiore se l’emergenza coronavirus continuerà e se ci saranno provvedimenti e misure speciali per fronteggiare la situazione emergenziale. In Liguria il turismo vale circa il 7% del Pil regionale, ma “ormai la stagione 2020 appare gravemente compromessa” afferma il presidente provinciale UPA - Unione Provinciale Albergatori -, Angelo Berlangieri.

Il futuro? “E chi lo sa, ora non si possono certo fare previsioni e le imprese turistiche vivono nella più totale incertezza” aggiunge. “Sono saltati mesi importanti, Pasqua, ponti primaverili, etc, etc, etc, il danno è enorme e senza precedenti”.

E anche nelle più rosee aspettative di una ripresa da giugno-luglio: “Ora l’emergenza invade l’Europa e il turismo straniero? - si chiede Berlangieri -, senza contare che anche il mercato interno e nazionale farà ancora fatica a riprendersi, in particolare per il nostro territorio che vive con ospiti lombardi e piemontesi: chi è rimasto fermo con la propria attività potrà permettersi, nel caso, una vacanza in riviera? Senza contare i tanti

---

lavoratori, dipendenti e impiegati che sono stati costretti a ferie obbligatorie...”.

Gli albergatori savonesi, intanto, si sono fatti portavoce delle istanze e delle richieste per sostenere il settore imprenditoriale che rischia il collasso completo: “Ad ora il decreto Cura Italia ha affrontato le prime emergenze economico-sociali e sanitarie, ma ci aspettiamo un emendamento o un nuovo decreto nel quale il turismo, così come altri comparti produttivi, abbia aiuti e sostegno rispetto alla situazione emergenziale in atto” spiega ancora il presidente provinciale Upa.

“In primis uno stop agli affitti e all’Imu, in secondo luogo una moratoria su tutte le utenze, stop momentaneo e oltre il 30 aprile a tutte le imposte e versamenti di varia natura, consentendo in seguito una comoda dilazione e rateizzazione, infine, cosa molto importante, un fondo ad hoc per tutte le imprese turistiche per dare fiato agli imprenditori del settore” sottolinea Berlangieri.

“Bisogna capire che senza liquidità non possiamo pagare nulla e ci aspettiamo provvedimenti legislativi forti per sostenere il turismo” conclude.



Anche il presidente provinciale di Federalberghi Savona Andrea Valle aggiunge: “Si sono completamente persi i mesi di primavera, che generalmente rappresentano oltre il 20-25% del fatturato totale dell’intera stagione. Le poche prenotazioni che c’erano per l’estate sono state cancellate”.

“Fatcheremo parecchio a riprenderci, a prescindere dal fatto che ci sarà un periodo molto lungo per tornare alla piena normalità. Alcuni bacini del nostro turismo, Svizzera, Germania e Austria, sono partiti in ritardo rispetto a noi e avremo i confini chiusi, con

---

grave gap sul fronte delle presenze straniere tradizionali”.

“Bisogna tentare di attivare ogni ammortizzatore sociale necessario per tenere in piedi tutti i collaboratori, il 30% della nostra forza lavoro della provincia lavora sul turismo e questo è un dato significativo (anche perché sono tutti a casa...)” aggiunge.

“Passata l'emergenza sarà poi indispensabile una grande capacità di promozione, dare una immagine di un territorio tornato alla piena operatività e accoglienza, cercando di fare squadra a livello provinciale, impiegando tutte le risorse possibili e disponibili”.

“In questo momento la situazione rimane molto preoccupante, anche perché inizieremo a lavorare solo quando le persone avranno la mente più libera da queste preoccupazioni. Ad ora non vedo ancora la luce in fondo al tunnel...” conclude Valle.